

Settore Manutenzione
del reticolo idraulico ed irriguo
e Istruttorie tecniche
MV/RA

Spett.le

**Agenzia Regionale per la Prevenzione,
l'Ambiente e l'Energia dell'Emilia Romagna
Area Prevenzione Ambientale
Metropolitana**

PEC aobo@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Fase preliminare al provvedimento autorizzatorio unico di valutazione d'impatto ambientale, ai sensi dell'art. 26 bis del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., per il progetto denominato "Realizzazione nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi" localizzato in comune di Bologna, tra via C. Colombo, via del Trebbio e via del Rosario. Proponente: ECOFELSINEA S.R.L.. Convocazione Conferenza di Servizi preliminare, ai sensi dell'art. 14 comma 3 della L. 241/90. Contributo (Codice pratica 202316007).

Dalla documentazione trasferita a questo Consorzio risulta acquisita agli atti in data 14/12/2023 con prot. n. 16007 una richiesta da parte di Arpae per il rilascio di contributo in merito all'analisi preliminare, avente la finalità di definire i riferimenti concettuali e operativi attraverso i quali si elaborerà la valutazione ambientale, per il progetto del nuovo impianto di recupero rifiuti non pericolosi, localizzato in Comune di Bologna..

Premesso che:

- l'area sulla quale saranno realizzate le opere in oggetto ricade all'interno del comprensorio di competenza del Consorzio scrivente che si esprime in qualità di Autorità idraulica competente al rilascio di concessioni, autorizzazioni e pareri per opere o interventi interferenti con le fasce di tutela (metri 10,00 dal ciglio del canale o dal piede dell'argine) secondo quanto previsto dal Regolamento consortile "Per la Conservazione, la Polizia delle Opere di Bonifica e la Disciplina delle Acque" scaricabile al Link: (https://www.bonificarenana.it/servizi/regolamenti/regolamenti_faseO2.aspx?ID=240).
- l'intervento ricade all'interno del bacino dello Scolo Bondanello;

- con DGR n. 567/2003 - e successivi aggiornamenti - la Regione Emilia Romagna ha approvato il PSAI (*Piano Stralcio per l'Assetto del Sistema Idraulico del Reno*) al fine di conseguire gli obiettivi di riduzione del rischio idrogeologico e idraulico e di salvaguardia e valorizzazione delle aree di pertinenza del fiume Reno, del torrente Idice, del torrente Sillaro e Santerno e di tutte le aree idraulicamente o funzionalmente connesse con i corsi d'acqua medesimi;

- secondo quanto riportato dall'art. 20 del PSAI, al fine di non incrementare gli apporti d'acqua piovana al sistema di smaltimento e di favorire il riuso dell'acqua, è previsto, nelle zone di espansione, la realizzazione di sistemi di raccolta dedicati alla laminazione con volumi pari ad almeno 500 m³ per ha di superficie trasformata e accorgimenti tecnici a garanzia dell'invarianza idraulica, che vincolino la portata scaricabile nei canali di bonifica ad un valore massimo di 10 l/s per ettaro afferente allo scarico.

Sono escluse, nel conteggio del volume complessivo dei sistemi di raccolta, le superfici territoriali:

- permeabili destinate a parco o a verde compatto che non scolino, direttamente o indirettamente e considerando saturo d'acqua il terreno, nel sistema di smaltimento delle acque meteoriche;
- destinate alla realizzazione di sistemi di raccolta a cielo aperto.

Il volume complessivo può essere garantito anche attraverso un progetto di sistemazione organica delle reti di raccolta e smaltimento delle acque. Gli strumenti di pianificazione dovranno garantire il permanere delle destinazioni d'uso e delle caratteristiche funzionali delle aree, riguardanti i contenuti del presente articolo, a meno di un'adeguata modifica, ove necessario, dei sistemi di raccolta.

- Con D.Lgs 49/2010 è stata recepita la Direttiva 2007/60/CEE, che ha introdotto il Piano di Gestione del Rischio Alluvione (PGRA), con la finalità di costruire un quadro omogeneo al livello distrettuale per la valutazione e la gestione dei rischi da fenomeni alluvionali, al fine di ridurre le conseguenze negative nei confronti della vita e salute umana, dell'ambiente, del patrimonio culturale, delle attività economiche e delle infrastrutture strategiche. In adempimento di quanto previsto dal PGRA, della Regione Emilia Romagna, dovranno essere realizzati interventi a salvaguardia delle strutture in progetto. Si precisa a riguardo che le mappe di probabile inondazione del PGRA, per quanto riguarda il reticolo secondario di Pianura, classificano l'intera area in tre fasce di pericolosità: P1 (scarsa probabilità di alluvioni o scenari di eventi estremi), P2 (alluvioni poco frequenti - Tr 100 - 200 - media probabilità), P3 (alluvioni frequenti - Tr 20 - 50 - elevata probabilità). Link: <https://ambiente.regione.emilia-romagna.it/it/suolo-bacino/sezioni/piano-di-gestione-del-rischio-alluvioni/mappe-peric-rischio-all>;

- le mappe di pericolosità di inondazione del Piano di Gestione Rischio Alluvione (PGRA) individuano che l'intervento in oggetto ricade all'interno di un'area classificata P2 ALLUVIONI POCO FREQUENTI (Tr100 - Tr200);

- il canale di bonifica che può presentare una fonte di rischio è lo Scolo Bondanello.

Considerato che, gli elaborati tecnici allegati alla richiesta, riportano che:

- la superficie complessiva delle zona oggetto di trasformazione è pari a circa mq 45.000, anche se nella medesima relazione viene indicato un valore di 25 ha di superficie dotata di rete drenante, stimando conseguentemente un volume di invaso pari a circa 12.500 mq, conforme a quanto richiesto dalla normativa PSAI Reno, dotata di scarico, del con impianto di sollevamento recapitante nello scolo Bondanello;
- il sollevamento meccanico delle acque verso lo scolo Bondanello potrà essere utilizzato esclusivamente in caso di troppo pieno della vasca; inoltre il progetto prevede lo svuotamento della vasca per evaporazione;
- le acque nere di tipo civile provenienti dai servizi igienici installati all'interno del fabbricato in cui avranno sede gli uffici, verranno avviate ad una fossa Imhoff adeguatamente dimensionata per poi essere indirizzate verso la fognatura nera esistente presente su via Cristoforo Colombo, ad est del futuro impianto.

Considerato che:

- non vi è chiarezza in merito alle superfici impermeabilizzate pre e post intervento e non vi è un dettaglio del sistema di laminazione proposto;
- non è stata presentata una relazione sul Rischio Alluvione relativa all'intervento in oggetto, derivante dal reticolo secondario di pianura, con individuazione di eventuali misure - strutturali e non - di contenimento del rischio stesso e conseguente asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo.

Siamo con la presente a comunicare, con la presente nota, la documentazione necessaria da presentare in fase autorizzativa, al fine del rilascio di parere consortile:

- planimetria stato di fatto e stato di progetto area di intervento, con indicazione della superficie territoriale e della superficie destinata a verde compatto;
- planimetria sistema fognario acque meteoriche e acque reflue con indicazione del sistema di laminazione proposto e i relativi punti di scarico (se in corso d'acqua superficiale di Bonifica o privato o in pubblica fognatura) nonché di tutte le opere accessorie interferenti con la fascia di tutela consortile;
- planimetria della vasca di laminazione (o del sistema di laminazione proposto) e relative tubazioni di arrivo e scarico;

- sezione della vasca di laminazione (o del sistema proposto) e dettaglio del punto di carico e scarico della vasca (o del sistema proposto) con indicazione delle quote di posa delle tubazioni e le loro caratteristiche geometriche;
- sezione quotata del corpo idrico recettore in corrispondenza del punto di scarico del sistema di laminazione;
- relazione idraulica esplicativa inerente il rispetto del principio dell'invarianza idraulica (calcoli dei volumi, modalità di funzionamento del sistema di laminazione...);
- planimetria indicante tutte le opere interferenti con la fascia di tutela consortile.
- Relazione che contenga una valutazione sul Rischio Alluvione relativa all'intervento in oggetto, con individuazione di eventuali misure - strutturali e non - di contenimento del rischio stesso e conseguente asseverazione da parte del tecnico abilitato del non aumento o accettabilità del Rischio residuo. Eventualmente, a supporto delle valutazioni di cui sopra, il progettista potrà avvalersi di una valutazione speditiva per la determinazione di un potenziale tirante, gravante sull'area oggetto dell'intervento, da parte del Consorzio scrivente, presentando i seguenti elaborati:
 - sezioni del canale Bondanello (almeno n. 3) lungo il fronte dell'area di intervento;
 - piano quotato dell'area di intervento e aree limitrofe; nel medesimo elaborato indicare anche eventuali tombinamenti posti a valle della sezione di riferimento;
 - indicazione del caposaldo utilizzato per la quotatura degli elaborati sopra indicati.

Successive richieste, integrazioni o comunicazioni dovranno essere inoltrate al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC: bonificarenana@pec.it) o all'indirizzo di posta elettronica (MAIL: protocollo@bonificarenana.it), specificando il codice pratica in oggetto. Di seguito i riferimenti per eventuali chiarimenti: Istruttore della pratica, Ing Aspromonte Rossella (tel 3480707122) - Responsabile del Settore Manutenzione del reticolo idraulico ed irriguo e Istruttorie Tecniche, Ing. Michela Vezzani (tel 334 6808787).

Distinti saluti.

PER IL DIRETTORE AREA TECNICA
(Ing. Ilihc Ghinello)

Il presente documento è sottoscritto
esclusivamente con firma digitale ai sensi
degli artt. 20 e 21 del D.Lgs. n. 82/2005 che
attribuiscono pieno valore legale e probatorio.